

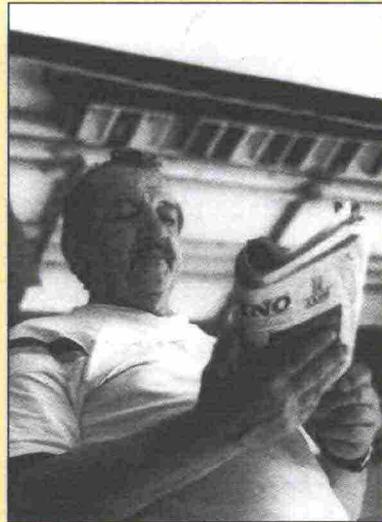
ReWind
SOCIETÀ

Gli ex internati? A Messina ora sono investitori sociali

▷ *Oms e Ocse: una delle
migliori sperimentazioni
di welfare al mondo*

Allo Stato costano 70mila euro l'anno, ma questa cifra "a perdere" è fatta fruttare e servirà loro per costruirsi un futuro migliore. "Loro" sono gli ex internati dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina): diventati soci della Fondazione di Comunità di Messina, hanno scelto di far confluire il budget individuale, assegnato a ciascuno dal sistema pubblico per il mantenimento in struttura, nel fondo della Fondazione. E quei 70mila euro, pensati per dodici mesi in strutture protette, bastano alla Fondazione per sostenere il loro reinserimento sociale per 20 anni, grazie al programma "Luce e libertà". Con la prospettiva futura, ma concreta di una progressiva autonomia.

È questo uno dei progetti più innovativi (individuato anche dall'Ocse e dall'Organizzazione mondiale della sanità come una delle più interessanti sperimentazioni di welfare locale) di questa Fondazione di Comunità, una dei cinque spin off di **Fondazione Con il Sud**. Ma non è l'unico: circa il 50% delle risorse sono investite nella produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici diffusi; grandi impianti da 500 Kwatt su terreni confiscati alla mafia, impianti di medie dimensioni (20 Kwatt) su edifici di pubblica utilità (ospedali, parrocchie, scuole, comuni) e strutture più piccole (3 Kwatt) su edifici residenziali. Attraverso un bando sono state individuate centinaia di famiglie bisognose della



provincia siciliana, destinatarie degli impianti di 3 Kwatt e che usufruiscono gratuitamente dell'energia (le eccedenze invece confluiscono nella Fondazione). Il rendimento generato dal conto energia è reinvestito in progetti come "Luce e libertà".

Un meccanismo sostenibile? «L'economia tradizionale si basa sull'assunto che tutti gli uomini siano macchine egoiste», riflette il segretario generale della Fondazione, Gaetano Giunta.

«Quindi secondo la teoria consueta né la dimensione sociale né quella culturale o etica possono contaminare o orientare i processi economici, che non sono modificabili. In questa visione», continua, «le politiche di welfare spettano solo allo Stato. Noi riteniamo invece che sviluppo economico e umano siano correlati e che, anzi, sperimentare modelli di welfare di comunità che si sposano con forme di economia civile e produttiva sia un metodo non solo più umano, ma anche più efficiente». Di qui la scelta di "investire" su persone escluse dalla società, che si portano addosso «un doppio stigma, quello del manicomio e quello del carcere». Un scelta de-istituzionalizzante per gli ex ospiti dell'Opg, che restituisce loro dignità e permette inoltre un significativo risparmio: 3.500 euro l'anno di mantenimento e avviamento all'autonomia contro i 70mila messi a bilancio dallo Stato per un "parcheggio" spesso degradante.

Gabriella Meroni

Il progetto "Luce e Libertà" è nato in seno alla Fondazione di Comunità della città dello Stretto

Carlo Borgomeo: il capitale sociale è decisivo per il Sud

Dieci anni fa nasceva la **Fondazione Per il Sud** (oggi diventata **Fondazione Con il Sud**), che quest'anno festeggia con un ciclo di incontri dedicati a un ventaglio di personaggi esemplari che hanno dedicato la loro vita all'impegno sociale. «L'obiettivo dei fondatori si è dimostrato praticabile», commenta il presidente **Carlo Borgomeo**. «Abbiamo dato vita a un circolo virtuoso che ha portato a investire sul Terzo settore del sud puntando sull'infrastrutturazione e sul capitale sociale. Questo tentativo poteva trasformarsi in una fuga in avanti o rimanere marginale e invece, pur essendo un intervento quantitativamente non massiccio, ha avuto un senso: oltre ad aver dato vita a tante esperienze in rete, ha aperto un dibattito sulle politiche da attuare al Sud. Perché senza capitale sociale non si va da nessuna parte». Per celebrare l'evento, la Fondazione ha realizzato un ciclo di incontri per raccontare cinque personaggi significativi – Danilo Dolci, Adriana Fonte, Lorenzo Milani, Adriano Olivetti, Franco Basaglia (di lui si parlerà a Venezia il 22 ottobre) – per rimarcare la loro capacità di coniugare l'aspetto "visionario", capace di rompere con schemi inappropriati per interpretare il presente e progettare il futuro, non solo del Sud ma del Paese. In dieci anni, da **Fondazione Con il Sud** sono nate cinque "fondazioni di comunità" (due a Napoli, e poi a Salerno, Messina e nella Val di Noto in Sicilia), oltre 800 iniziative in sei regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia); 5mila sono state le associazioni coinvolte, 280mila i cittadini "attivati" e oltre 150 milioni le risorse private erogate.

NEL NOME DI BASAGLIA

Gli incontri di "Un futuro mai visto" (conilsud.it) dedicati a cinque personaggi sociali si concluderanno a Venezia con il focus su Franco Basaglia in cui sarà presentato il progetto "Luce e Libertà".